



VIA F. NICOLAI, 35 TEL. 0761/646048—0761/1767957 CELL. 3280594105 SITO INTERNET: www.parrocchiacaprarola.it email. info@parrocchiacaprarola.it ANNO XXXV N.451 APRILE 2025
Pagine FACEBOOK : Comunità Parrocchiale di Caprarola— Caprarola Parrocchia— Oratorio S. Michele Arcangelo— Gruppo Giovani Caprarola— Cieco di Gerico

il Punto

Grazie Signore per il dono di papa Francesco, dono per la chiesa e per tutta l'umanità' .

ULTIMA OMELIA DI PAPA FRANCESCO PASQUA 2025

Maria di Magdala, vedendo che la pietra del sepolcro era stata rotolata via, si mise a correre per andare a dirlo a Pietro e Giovanni. Anche i due discepoli, ricevuta la sconvolgente notizia, uscirono e – dice il Vangelo – «correvano insieme tutti e due» (Gv 20,4). I protagonisti dei racconti della Pasqua corrono tutti! E questo "correre" esprime, da un lato, la preoccupazione che avessero portato via il corpo del Signore; ma, dall'altro, la corsa della Maddalena, di Pietro e di Giovanni dice il desiderio, la spinta del cuore, l'atteggiamento interiore di chi si mette alla ricerca di Gesù. Egli, infatti, è risorto dalla morte e perciò non si trova più nel sepolcro. Bisogna cercarlo altrove. Questo è l'annuncio della Pasqua: bisogna cercarlo altrove. Cristo è risorto, è vivo! Egli non è rimasto prigioniero della morte, non è più avvolto nel sudario, e dunque non si può rinchiuderlo in una bella storia da raccontare, non si può fare di Lui un eroe del passato o pensarlo come una statua sistemata nella sala di un museo! Al contrario, bisogna cercarlo e per questo non possiamo stare fermi. Dobbiamo metterci in movimento, uscire per cercarlo: cercarlo nella vita, cercarlo nel volto dei fratelli, cercarlo nel quotidiano, cercarlo ovunque tranne che in quel sepolcro. Cercarlo sempre. Perché, se è risorto dalla morte, allora Egli è presente ovunque, dimora in mezzo a noi, si nasconde e si rivela anche oggi nelle sorelle e nei fratelli che incontriamo lungo il cammino, nelle situazioni più anonime e imprevedibili della nostra vita. Egli è vivo e rimane sempre con noi, piangendo le lacrime di chi soffre e moltiplicando la bellezza della vita nei piccoli gesti d'amore di ciascuno di noi. Per questo la fede pasquale, che ci apre all'incontro con il Signore Risorto e ci dispone ad accoglierlo nella nostra vita, è tutt'altro che una sistemazione statica o un pacifico accomodarsi in qualche rassicurazione religiosa. Al contrario, la Pasqua ci consegna al movimento, ci spinge a correre come Maria di Magdala e come i discepoli; ci invita ad avere occhi capaci di "vedere oltre", per scorgere Gesù, il Vivente, come il Dio che si rivela e anche oggi si fa presente, ci parla, ci precede, ci sorprende. Come Maria di Magdala, ogni giorno possiamo fare l'esperienza di perdere il Signore, ma ogni giorno noi possiamo correre per cercarlo ancora, sapendo con certezza che Egli si fa trovare e ci illumina con la luce della sua risurrezione.

Fratelli e sorelle, ecco la speranza più grande della nostra vita: possiamo vivere questa esistenza povera, fragile e ferita aggrappati a Cristo, perché Lui ha vinto la morte, vince le nostre oscurità e vincerà le tenebre del mondo, per farci vivere con Lui nella gioia, per sempre. Verso questa meta, come dice l'Apostolo Paolo, anche noi corriamo, dimenticando ciò che ci sta alle spalle e vivendo protesi verso ciò che abbiamo di fronte (cfr Fil 3,12-14). Ci affrettiamo allora per andare incontro a Cristo, col passo svelto della Maddalena, di Pietro e di Giovanni. Il Giubileo ci chiama a rinnovare in noi il dono di questa speranza, a immergere in essa le nostre sofferenze e le nostre inquietudini, a contagiare coloro che incontriamo sul cammino, ad affidare a questa speranza il futuro della nostra vita e il destino dell'umanità. E perciò non possiamo parcheggiare il cuore nelle illusioni di questo mondo o rinchiuderlo nella tristezza; dobbiamo correre, pieni di gioia. Corriamo incontro a Gesù, riscopriamo la grazia inestimabile di essere suoi amici. Lasciamo che la sua Parola di vita e di verità illumini il nostro cammino. Come ebbe a dire il grande teologo Henri de Lubac, «dovrà esserci sufficiente di comprendere questo: il cristianesimo è Cristo. No, veramente, non c'è nient'altro che questo. In Cristo noi abbiamo tutto» E questo "tutto" che è il Cristo risorto apre la nostra vita alla speranza. Lui è vivo, Lui ancora oggi vuole rinnovare la nostra vita.

A Lui, vincitore del peccato e della morte, vogliamo dire: «Signore, in questa festa noi ti chiediamo questo dono: di essere noi pure nuovi per vivere questa perenne novità. Scrostaci, o Dio, la triste polvere dell'abitudine, della stanchezza e del disincanto; dacci la gioia di svegliarci, ogni mattino, con occhi stupiti per vedere gli inediti colori di quel mattino, unico e diverso da ogni altro. [...] Tutto è nuovo, Signore, e niente ripetuto, niente vecchio». Sorelle, fratelli, nello stupore della fede pasquale, portando nel cuore ogni attesa di pace e di liberazione, possiamo dire: con Te, o Signore, tutto è nuovo. Con Te, tutto ricomincia.

È stata la frase che ha concluso ogni udienza, tutti i suoi discorsi, qualunque celebrazione: «Non dimenticatevi di pregare per me». Un invito che è un richiamo all'amore di Dio per ogni suo figlio e al senso della comunità, dimensione essenziale della fede cristiana. Anche per questo oggi più che mai siamo invitati a pregare per papa Francesco, ringraziando il Padre Buono di avercelo donato, chiedendo di portarlo subito nel suo Regno di luce. Vi invitiamo a condividere con noi questa invocazione.

«Signore Gesù, Tu che sei la luce del mondo, ti ringraziamo per il dono di papa Francesco, grazie per la sua testimonianza di semplicità grazie per la sua attenzione agli ultimi, ai poveri, ai dimenticati grazie per la capacità di parlare a tutti grazie per il coraggio di andare controcorrente grazie per la sapienza di chiamare bene il bene e male il male.

Signore Gesù, tu che ci hai fatto scoprire la misericordia, insegnaci a capire e seguire la lezione di perdono che ha contraddistinto tutta la vita di papa



Francesco. Aiutaci a capire che non esiste peccato, che il Padre buono non perdoni. E se qualche colpa papa Francesco ha commesso, tu abbine misericordia in virtù della forza del suo amore. Signore Gesù che sei amico e fratello di tutti, grazie per l'umiltà di papa Francesco grazie per l'insegnamento che non c'è nessun uomo che possa essere considerato superiore agli altri grazie per gli abbracci ai malati e ai dimenticati grazie per averci fatto capire con papa Francesco che dobbiamo amare chi nessuno ama. Signore Gesù tu che sei il maestro della pace, insegnaci a capire, come ha sempre detto papa Francesco che non esiste nessuna guerra giusta che ogni conflitto è sempre una sconfitta che sparare in nome di Dio è una bestemmia che bisogna cercare anche il più piccolo appiglio per trasformare

i pensieri bellicosi in sogno di pace. Signore Gesù che ami la vita come nessuno, insegnaci, come ha testimoniato papa Francesco che non esiste nessuna esistenza che non valga la pena di essere vissuta che siamo tutti amati da Dio come figli unici che ogni vita va custodita e difesa sempre dal concepimento alla sua fine naturale. Signore Gesù tu che ci chiedi di pregare sempre, fa che impariamo sull'esempio di papa Francesco il valore del dialogo tra le Chiese e le religioni insegnaci a ripulire il nostro vocabolario dalle parole che dividono e feriscono guidaci ad essere una comunità di credenti che mettono Dio e non l'uomo al centro. Signore Gesù tu che hai amato i poveri, insegnaci a essere, come papa Francesco uomini e donne che vivono l'essenziale persone libere dalle schiavitù delle mode e capaci di guardare agli altri non per ciò che hanno ma per quello che sono e possono diventare alla luce della speranza che nasce dalla fede.

Signore Gesù tu che ci aspetti tutti nel tuo Regno, stringi nel tuo abbraccio papa Francesco, e a noi che piangiamo la sua scomparsa e sentiamo il vuoto della sua assenza insegna a custodirne le parole e i gesti perché forti del suo esempio e della sua testimonianza sappiamo riconoscere in Te l'unico re della nostra vita. Amen

Feste del mese di maggio

In questo mese di maggio, quasi in ogni domenica c'è una occasione di festa per la nostra comunità. Ad iniziare dalla prima domenica il **4 maggio** quando celebreremo in forma comunitaria il Sacramento del battesimo per i bambini nati in questo periodo chiedendo a Dio che vivano davvero come suoi figli nel mondo.

La seconda domenica di maggio il **giorno 11 celebreremo insieme la festa della Prima comunione** per i ragazzi della 5a elementare. Con le loro famiglie alla messa delle ore 11,15 al duomo vivremo il loro primo incontro con Gesù Eucarestia. Preghiamo per loro che rimangano sempre uniti a Gesù nell'amicizia con Lui.

Il **22 Maggio celebreremo nella chiesa di S. Marco la festa di Santa Rita da Cascia** preceduta

da 3 giorni di triduo e poi il 22 la celebrazione alla ore 11 con la benedizione delle rose e la supplica in onore di S. Rita. In serata alle 21 dalla chiesa di S. Marco la processione in suo onore.

Nella **quarta domenica di maggio il 25 celebreremo la festa della famiglia con le coppie che quest'anno**



celebrano i 25 e 50 anni di matrimonio. Con loro e i loro figlie e parenti vogliamo invocare il Signore per tutte le famiglie del mondo perché in esse regni la concordia, la pace e l'amore e siano segno dell'amore di Dio nel mondo che genera la vita e il bene.

Al termine del mese di maggio il 31 si concluderà il mese dedicato alla Vergine Santissima con la processione in suo onore dalla chiesa della Paradisa. Vogliamo onorare la Vergine e invocarla per tutta la chiesa in particolare per la pace nel mondo intero.

Sono tante le occasioni durante il mese per sentirci uniti come comunità cristiana. La fede che Gesù ci ha proposto di vivere non è un fatto personale privato ma una proposta comunitaria. Non ci si salva da soli ma insieme e insieme siamo chiamati a vivere la fede nel mondo e non soltanto durante i momenti di preghiera.

Calendario MAGGIO 2025

- 1 G.** S. Giuseppe artigiano
2 V. S. Cesare. Primo Venerdì del mese
 Comunione agli ammalati Ore 21 Incontro
 dei genitori della Prima Comunione al Duomo
3 S. SS. Filippo e Giacomo Apostoli
4 D. **Terza domenica di Pasqua Ore
 12 Celebrazione del battesimo**
5 L. S. Silvano.
6 M. S. Domenico Savio cat 4e
7 M. S. Flavia catechesi 5e
8 G. S. Vittore. Ore 15,30 ritiro dei ragazzi
 della 1a Comunione
9 V. S. Isaia profeta. Ritiro della 1a Comunione
 Ore 21 Incontro genitori della
 prima comunione al duomo
10 S. S. Antonino. Ritiro della 1a comunione
 ore 9-12
11 D. Quarta domenica di pasqua Ore
 11,15 festa della Prima Comunione. Ore
 17 Pellegrinaggio diocesano "ad Rupes"
 Rosario e S. Messa
12 L. S. Rossana
13 M. S. Domenica cat 4e
14 M. S. Mattia apostolo cat 5e
15 G. S. Torquato Incontro catechesi
 adulti
16 V. S. Ubaldo
17 S. S. Pasquale
18 D. Quinta domenica di Pasqua
19 L. S. Celestino
20 M. S. Bernardino da Siena
21 M. S. Vittorio
22 G. S. Rita da Cascia ore 11 celebra-
 zione benedizione delle rose Ore 21 pro-
 cessione dalla chiesa di S. Marco
23 V. S. Desiderio
24 S. S. Maria Ausiliatrice
25 D. Sesta domenica di Pasqua festa
 della Famiglia e dei 25 e 50 anni di matri-
 monio ore 11,15 al duomo.
26 L. S. Filippo Neri
27 M. S. Libero
28 M. S. Emilio
29 G. S. Massimino Conclusione della
 catechesi Catechesi adulti
30 V. S. Ferdinando
31 S. Visitazione della Beata vergine
 Maria. Ore 21 processione in onore della
 Madonna dalla chiesa della Paradisa.

CONCLUSIONE DELLA CATECHESI

Al termine del mese di Maggio concluderemo la catechesi sia per i ragazzi più piccoli sia per i più grandi della Cresima sia anche per gli adulti. Ringraziamo il Signore per tutte queste belle occasioni che ci ha donato di poter approfondire insieme la sua parola e la nostra fede, ringraziandolo in particolare per le Suore del Divino Amore per il loro aiuto per i più piccoli i ragazzi della Prima comunione. Ad ottobre prossimo riprenderemo il cammino insieme sia coi i piccoli sia anche con i più grandi e gli adulti

AVVISO PER L'ANNO SANTO

Vista la bella esperienza fatta con il gruppo della Catechesi degli adulti nel celebrare l'Anno Santo al santuario della Madonna ad Rupes di Castel Sant'Elia, speriamo che nel mese di maggio o al massimo a giugno si possa ripetere l'esperienza con tutti coloro che vorranno partecipare. In un pomeriggio con le proprie macchine potremo andare e approfittare per le confessioni e per la celebrazione dell'Eucarestia e la preghiera alla Madonna patrona della diocesi.

FAVOLE PER ADULTI

Il castagno allargava la sua chioma su un angolo del giardinetto pubblico ed era profondamente felice. Ma non tutti, da quelle parti, condividevano la felicità dell'albero. Se qualcuno avesse avuto un orecchio particolarmente fine, avrebbe udito, quando qualcuno lodava l'albero, una voce, che protestava, stizzita: "Basta! È un'ingiustizia! Non ne posso più! A lui tutto, e a me niente!" Chi brontolava così era un ramo. Un magnifico ramo, in alto, a destra, che scuoteva, con rabbia, le foglie. "L'albero, sempre l'albero! Ma sono io, che faccio tutto! Io porto le foglie, porto i ricci che oltretutto pungono, e faccio maturare le castagne! Quando potrei riposare un po', le foglie cadono, e resto qui, spogliato, a prendermi tutto il freddo e il gelo dell'inverno, i colpi di vento, la pioggia, e la neve..." Il ramo era veramente furibondo! L'albero cercava, invano, di farlo ragionare: lo invitava alla pazienza, alla comprensione. "Tu sei importantissimo, per me, figliolo! Sei un magnifico ramo, robusto, e pieno di vita. Mi sei caro, come tutti gli

IL RAMO RIBELLE

altri rami! Le lodi fatte a me, sono dirette anche a te e per tutti i tuoi fratelli! Che sarei io, senza di voi?" Ma il ramo scricchiolava cocciuto e inveiva con parole che per buon gusto è meglio non ripetere. Il povero albero era preoccupato. E con ragione! Il ramo ribelle, infatti, aveva escogitato un piano di fuga: se ne sarebbe andato, si sarebbe staccato dall'albero e si sarebbe messo a vivere per conto suo. Un giorno di Marzo, un vento burlone e irruente si divertiva a mulinare intorno all'albero. Il ramo decise che era venuto il suo momento! "Vento, ho bisogno di un favore." - chiese, con una punta di umiltà, che non gli era propria. "Staccami, dall'albero!" "Come vuoi..." - Sibilò il vento. Il vento prese a girare, sempre più vorticosamente, intorno al ramo, e a scuoterlo, con una furia irresistibile, finché, con uno schianto terribile, il ramo si staccò dal tronco. "Evviva! Volo!" - gridò il ramo, strappato dal vento e sollevato sopra il recinto del giardino. "Finalmente, sono libero! La mia vita comincia, adesso!"

"Ad Iesum per Mariam"

Nella tradizione cattolica c'è questo motto, questo detto: "Ad Iesum per Mariam", cioè "a Gesù per mezzo di Maria". La Madonna ci fa vedere Gesù. Lei ci apre le porte, sempre! La Madonna è la mamma che ci porta per mano verso Gesù. Mai la Madonna indica sé stessa, la Madonna indica Gesù. E questa è la pietà mariana: a Gesù per le mani della Madonna. San Paolo definisce la comunità cristiana «una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma su tavole di cuori umani». Maria, in quanto prima discepola e figura della Chiesa, è anch'essa una lettera scritta con lo Spirito del Dio vivente. Proprio per questo, ella può essere «conosciuta e letta da tutti gli uomini», anche da chi non sa leggere libri di teologia, da quei "piccoli" ai quali Gesù dice che sono rivelati i misteri del Regno, nascosti ai sapienti. Dicendo il suo "sì" - quando Maria accetta e dice all'angelo: "sì, si faccia la volontà del Signore" e accetta di essere la mamma di Gesù -, è come se Maria dicesse a Dio: "Eccomi, sono una tavoletta da scrivere: lo Scrittore scriva ciò che vuole, faccia di



me ciò che vuole il Signore di tutto". In quel tempo, si usava scrivere su tavolette incerate; oggi diremmo che Maria si offre come una pagina bianca su cui il Signore può scrivere ciò che vuole. Il "sì" di Maria all'angelo - ha scritto un noto esegeta - rappresenta «il vertice di ogni comportamento religioso davanti a Dio, poiché ella esprime, nella maniera più elevata, la

passiva disponibilità unita all'attiva prontezza, il vuoto più profondo che si accompagna alla più grande pienezza» Ecco, dunque, come la Madre di Dio è strumento dello Spirito Santo nella sua opera di santificazione. In mezzo al profluvio interminabile di parole dette e scritte su Dio, sulla Chiesa e sulla santità (che pochissimi, o nessuno, è in grado di leggere e capire per intero) lei ci suggerisce due sole parole che tutti, anche i più semplici, possono pronunciare in ogni occasione: "Eccomi" e "fiat". Maria è colei che ha detto "sì" al Signore e con il suo esempio e la sua intercessione ci spinge a dire anche noi il nostro "sì" a Lui, ogni volta che ci troviamo dinanzi a una obbedienza da attuare o a una prova da superare. In ogni epoca della sua storia, ma in particolare in questo momento, la Chiesa si trova nella situazione in cui la comunità cristiana era all'indomani dell'Ascensione di Gesù al cielo. Deve predicare il Vangelo a tutte le genti, ma è in attesa della "potenza dall'alto" per poterlo fare. E non dimentichiamo che in quel momento, come si legge negli Atti degli Apostoli, i discepoli erano riuniti intorno a «Maria, la madre di Gesù (At 1,14). Per questo la onoriamo in questo mese dedicato a Lei.

FESTA DELLA PATRONA DELLA DIOCESI LA MADONNA "AD RUPES"

Il giorno 11 maggio si svolgerà il pellegrinaggio diocesano al santuario della Madonna "Ad rupes" di Castel S. Elia con la celebrazione dell'Eucarestia alle ore 17,00 col Vescovo Mons. Marco Salvi. La Madonna di Castello è la Patrona della Diocesi. Per questo il pellegrinaggio nel mese dedicato a Lei di tutte le parrocchie. Non esistono notizie storiche che permettano di stabilire la provenienza, l'autore e il tempo di collocazione del quadro nella Grotta. Secondo gli esperti, l'opera dovrebbe risalire al XVI secolo. Nell'iconografia mariana, la Madonna "ad Rupes" rappresenta una rarità perché appartiene al ristretto numero delle immagini nelle quali la Madonna adora il Figlio che dorme sulle ginocchia materne. Lo sviluppo del Santuario e del culto della Madonna "ad Rupes" ha trovato una conferma significativa nella solenne



Incoronazione della Sacra Immagine dal Capitolo Vaticano il 17 maggio 1896 nella Basilica di S. Elia e dalla visita del Papa S. Giovanni Paolo II.

Domenica 5 maggio la Giornata Nazionale dell'8xmille alla Chiesa cattolica

Domenica 5 maggio torna la Giornata Nazionale dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Nelle circa 25.500 parrocchie del Paese, infatti, ai fedeli sarà ricordato che il sostegno economico della Chiesa è affidato a loro e che la firma per la destinazione dell'8xmille del gettito Irpef è uno degli strumenti essenziali. La corresponsabilità per la vita della Chiesa e l'annuncio del Vangelo passano anche dalla firma sulla dichiarazione dei redditi, che esprime appartenenza, fraternità effettiva e condivisione". La firma non costa nulla al contribuente ed è un diritto di tutti coloro che percepiscono un reddito: chi presenta il 730, chi presenta il modello Redditi, ma anche chi possiede unicamente redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare alcuna dichiarazione. Anche questi ultimi, infatti, possono esprimere la propria preferenza per la destinazione dell'8xmille utilizzando il modulo messo a disposizione dall'Agenzia delle entrate

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089317297000040015665

Sito : www.parcchiacaprarola.it Facebook Cieco di Gerico email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 26.04.2025. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35

Sito della Parrocchia: www.parcchiacaprarola.it

